



Associazione Italiana per lo Studio del Dolore (A.I.S.D.)

Il Presidente Eletto (Prof. Maria Adele Giamberardino)

Cari Amici,

Questa mattina, dopo mesi di malattia affrontata con coraggio e dignità, si è spento a Chieti Leonardo Vecchiet, circondato dall'affetto dei suoi cari.

E' con dolore ed immensa tristezza che comunico a tutti Voi la notizia di quella che è per me una perdita incalcolabile. Il Professor Vecchiet è stato, e sempre resterà, il mio Maestro, al cui fianco ho lavorato per oltre 25 anni, condividendo gioie e difficoltà e sfide del mondo del dolore. A Lui devo non soltanto tutto ciò che ho appreso professionalmente sin dagli inizi della mia attività, ma anche un eccezionale patrimonio di insegnamenti umani che hanno costantemente accompagnato il percorso lavorativo e che rimarranno per sempre bagaglio prezioso nella mia vita.

Ma al di là dei personali sentimenti dell'allieva, quale io sono stata, il Professor Vecchiet ha rappresentato e continuerà a rappresentare un punto di riferimento incancellabile per tutti coloro che in Italia e nel mondo si sono occupati di dolore. Triestino di nascita, si è laureato in Medicina nel '57 a Firenze, sotto la guida del Suo maestro Renato Galletti, esponente di quella illustre scuola toscana di algologia che ha gettato le basi per la comprensione dei fenomeni clinici legati al dolore viscerale e riferito ed alla loro interpretazione. Divenuto "abruzzese di adozione", come spesso amava ripetere, alla fine degli anni '60, ha sviluppato la Sua attività di docente universitario di Medicina Interna e di ricerca a Chieti, rappresentando una delle colonne portanti della nostra Università "G. D'Annunzio" e contribuendo in modo sostanziale alla sua crescita nel corso di quasi 4 decenni, ricoprendo numerosi incarichi istituzionali. E' nella "Sua" università che ha proseguito gli studi sul dolore viscerale, sulle cefalee, ma anche sul dolore miofasciale, con contributi originali ed innovativi che Gli hanno portato il riconoscimento della comunità internazionale, fino alla Sua elezione a Presidente della International Myopain Society nel 1998. Presidente dell'AISD dal 1997 al 2000, Leonardo Vecchiet ha svolto costante opera di sensibilizzazione della comunità nazionale alle tematiche del dolore che più Gli erano care, facendosi promotore di moltissime iniziative, fra le quali l'organizzazione di numerosi congressi. Infaticabile, entusiasta, precorritore dei tempi nel pensiero scientifico, con la Sua vivida intelligenza ha avuto intuizioni ed interessi di ricerca pionieristici. A Lui si deve l'Organizzazione di un evento Congressuale Internazionale su "New Trends in Referred Pain and Hyperalgesia", a Chieti nel 1992, che ha visto coinvolte personalità internazionali di ogni paese: in un'epoca in cui il tema del dolore riferito era conosciuto e trattato da pochi, quella iniziativa, seguita dalla pubblicazione di un importante libro, ha dato l'avvio ad un processo di diffusione delle conoscenze e delle indagini nel campo a livello internazionale senza precedenti.

Ma il mondo del dolore non è il solo a piangere la scomparsa di Leonardo Vecchiet. A tutti noto è infatti il Suo impegno nell'ambito della Medicina dello Sport, dove ha raggiunto i vertici nazionali ed internazionali, dalla fondazione della Scuola di Specializzazione nella disciplina presso la nostra Università e la direzione della Sezione Medica del Settore Tecnico della Federazione Italiana Giuoco Calcio, al ruolo, conosciuto in tutto il mondo, di Medico della Nazionale A di calcio dal 1968 al 1990. Fondatore del Centro Universitario di Medicina dello Sport della "Università D'Annunzio", ne era divenuto il responsabile scientifico continuando a rivestire tale carica anche dopo il pensionamento, avvenuto meno di un anno fa.

Ma il curriculum lavorativo e scientifico di Leonardo Vecchiet è solo una piccola parte della Sua storia. Chiunque abbia conosciuto il Maestro, ha conosciuto innanzitutto un uomo di grande umanità e saggezza, di altissimo livello morale, capace di comprendere e perdonare anche coloro che lo avevano ingiustamente colpito, causandogli grande sofferenza.

La comunità scientifica perde oggi una eccezionale personalità, i Suoi allievi, colleghi ed amici perdono un insostituibile punto di riferimento. Rimarrà sempre vivo però, il ricordo di tutto ciò che Leonardo Vecchiet ha rappresentato nella professione e nella vita: per me un ricordo indelebile.

Maria Adele Giamberardino

Chieti, 09 febbraio 2007